Rassegna stampa
9 febbraio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2023

LA LENTE

Con la guerra dei tavolini ci rimettono quasi tutti

MARCO CALVETTI

L'espediente del travestimento (nella fattispecie del consigliere comunale) mi permette di calarmi nei panni di chi, "eletto" dal popolo, non può porre domande a sindaco ed assessori per mancanza dello strumento (la convocazione del consiglio), nonostante la ricchezza dello spartito, alias l'abbondanza di carne al fuoco su argomenti di attualità, se non di urgenza.
Lo spunto per il primo interrogativo lo offre il ritorno del contenzioso sui tavolini, diventato il simbolo e il tribolato crocevia dei rapporti tra commercianti (e chi li rappresenta) e l'assessore alla partita Giovanni Cattaneo.
Con le questioni aperte, nel mondo e nel villaggio, di valore universale e miliardario, per dirla in soldoni, fatico a capire come non si riesca a trovare un soddisfacente compromesso laddove, a occhio, potrebbe bastare il buon senso.
Alle corte: la questione degli spazi per gli esercizi pubblici nelle piazze del centro dovrebbe essere una procedura di routine, da risolvere con una telefonata o una mail, con soddisfazione delle parti, nel rispetto delle regole.
Santo cielo, non siamo a Venezia, né a Firenze né a Roma e ogni turista che approda a Lecco è grasso che cola.
Invece si alimenta un contenzioso controproducente e a volte sgradevole.
In sostanza, mentre è in vigore una proroga figlia della Finanziaria, il comune di Lecco ha scelto di darne una interpretazione "politica", con l'esito di non adottare la proroga stessa che prevedeva maggiori spazi per i bar e ristoranti fino al 30 giugno 2023.
Si fatica a cogliere la ratio di questa filosofia, visto che i commercianti ci perdono e il Comune non ci guadagna.
Come si sa, fissate le regole si trova poi il modo di aggirarle. Si stanno consumando almeno due casi di esercizi che continuano a godere dei benefici della proroga, nonostante il diniego del Comune.
E allora, ecco la domandina elementare: cosa intende fare l'assessore Cattaneo per sanare questo evidente contraddizione?
Due sono le vie: ripensare alla proroga estendendola in modo equanime o intervenire per sanare la difformità e salvare un principio di giustizia spicciola, anche se pare evidente che la strada maestra sarebbe quella di mettere da parte la cocciutaggine in nome della coerenza.
Così, mentre l'apertura dell'ostello viene "prorogata" fino a maggio con il gestore che comunica amareggiato «che non è per colpa sua», ci tocca registrare un'altra grana di un rosario sempre più fitto di misteri non gaudiosi.
Conoscendo da lungo tempo la sua abilità, non finisco di stupirmi dell'atteggiamento rigido di Cattaneo che sembra alla guida di un assessorato contro il commercio e non pro.
L'unica spiegazione è che, dopo aver nuotato accanto al presidente Formigoni nelle acque del centro destra, ora si stia specializzando in tiri mancini.

Continua a far discutere la decisione del Comune sugli spazi per i tavolini in piazza